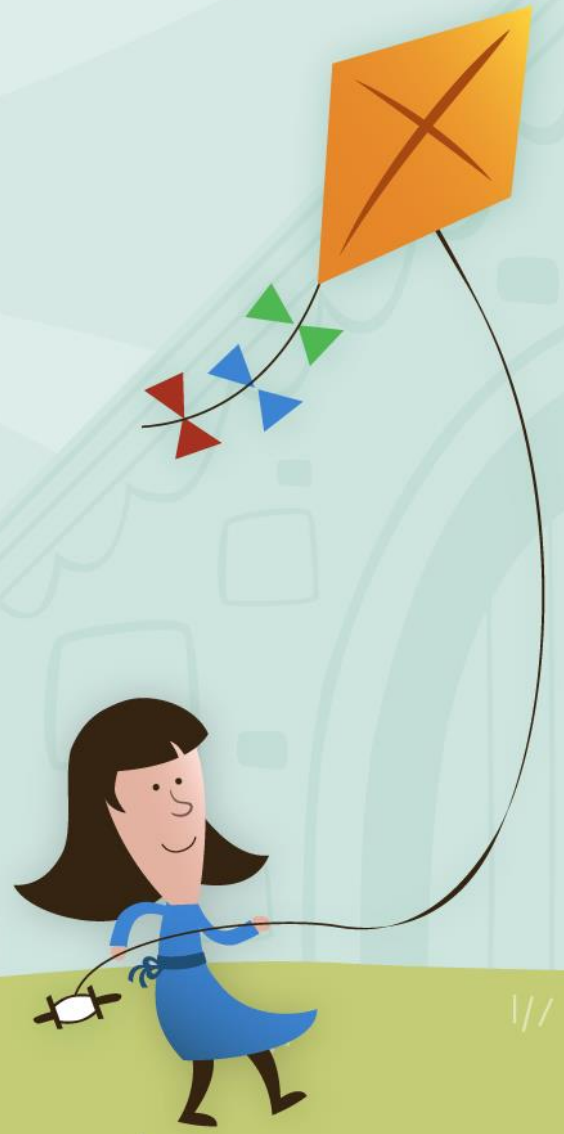
Il giornalino di classe 5°

N. 2 Anno 2020

Difendiamoci dal Virus



BOLLETTINO SCIENTIFICO

DIFFERENZA TRA FOCOLAIO, EPIDEMIA E PANDEMIA

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) è stata costretta ad annunciare lo stato di pandemia del Covid-19.

A causa della grande crescita di casi di coronavirus in tutto il mondo, l'OMS ha dichiarato la pandemia.
La veloce trasmissione del Covid-19 ha portato a 82mila morti e 1 milione e mezzo di casi nel mondo (fonte: La repubblica del 08/04/2020) e in Italia almeno 135.586 persone hanno contratto il virus e 17.127 sono decedute (fonte: Corriere.it del 08/04/2020).
Nel nostro paese non si è ancora individuato chi è stato il paziente zero (cioè il primo a cui è venuta la malattia), ma si parla tantissimo di focolaio, mascherine, amuchina, saluti a distanza, epidemia e pandemia; ma vediamo da vicino qual è la differenza tra focolaio, epidemia e pandemia.

Figura 1 FOCOLAI NEL MONDO

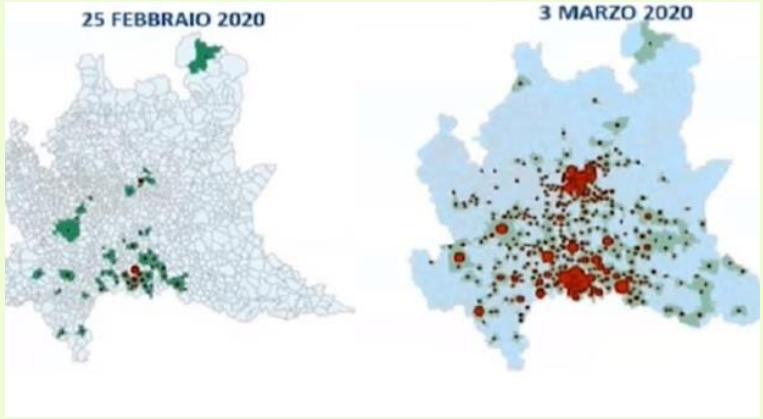


Figura 2 FOCOLAI IN LOMBARDIA

IL FOCOLAIO

Quando una malattia infettiva porta ad un aumento improvviso di contagi nello stesso paese, regione o stagione si parla di **FOCOLAIO** (ad esempio i focolai di salmonella dovuti ad acqua inquinata). In questi casi si fanno delle analisi del numero dei contagiati, che sono in grado di dire la fonte dell'infezione e ci danno addirittura una mappa degli spostamenti delle persone colpite, come si sta facendo in queste ore con i cittadini sia delle città italiane colpite dal virus che del mondo. In questo modo si può risalire a chi ha avuto per primo la malattia, metterlo in quarantena ed evitando così il propagarsi dell'infezione.

1/2 Jago

Con il termine EPIDEMIA si intende quanto la malattia è frequente e localizzata, ma limitata nel tempo, come ad esempio l'influenza stagionale. In questo caso si analizzano i casi e si valutano i rischi, facendo la prevenzione (ad esempio le vaccinazioni).

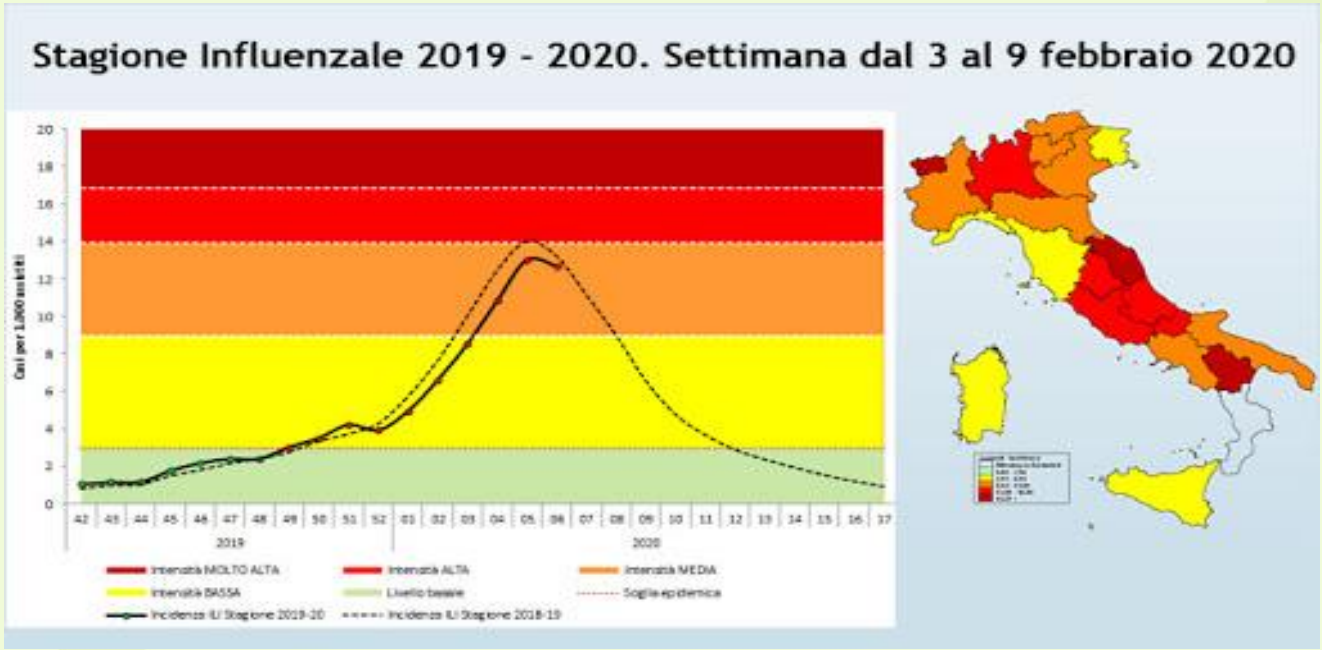


Figura 3: EPIDEMIA STAGIONALE DI INFLUENZA

L'epidemia di coronavirus era inizialmente cinese, dove il grande numero di casi non erano più considerati focolai. Ma, con il passare del tempo, quest'epidemia si è diffusa in tutto il mondo, diventando pandemia.

2/3 Jago

Invece la **PANDEMIA** è la diffusione di una malattia infettiva in più paesi o continenti, minacciando la popolazione mondiale. Il termine viene da *pan-demos*, tutto il popolo, e indica una **diffusione incontrollata della malattia**.

Oggi per cercare di evitare il Coronavirus bisogna controllare e mettere in quarantena ogni caso accertato e sospetto. In questo modo, a differenza di quanto succede con una pandemia influenzale, ogni caso è isolato e i numeri della malattia si contengono.

3/3 di Jago

Lo vogliamo combattere il virus sì o no?

E' importante rispettare le regole

Siamo gli unici che possono sconfiggere il covid-19, per poter tornare ad una vita felice senza confini, quindi rispettiamo queste semplici e fondamentali regole:

- il contatto ravvicinato
- lavarsi spesso le mani
- non toccarti occhi naso e bocca con le mani
- copri bocca e naso quando starnutisci o tossisci
- pulisci le superfici con disinfettante
- usa i guanti se vai in ambienti affollati
- usa la mascherina quando esci di casa

Marselinda

Ricetta amuchina

Un ottimo disinfettante. Siete stanchi di andare a comprare l'amuchina?
Ecco l'amuchina fatta in casa.
In questi giorni l'amuchina finisce molto presto nelle farmacie e se andate su internet potrebbe costare 10.99€.
Ecco perchè oggi vedremo la ricetta per fare l'amuchina fai da te ancora più potente.
L'amuchina non sostituisce il sapone, sempre meglio lavarsi le mani.
L'amuchina si usa solo se non avete la possibilità di lavarvi le mani.
Contiene etanolo (alcool usato per fare i dolci), eccipienti e acqua depurata q.b. a 100g .
Iniziamo a vedere l'occorrente per fare l'amuchina fai da te, si usano solo 3 semplici ingredienti.

- 600 g di alcool
- 330 g di acqua bollita
- Addensante

Ecco pronta l'amuchina fai da te.

Sara

RICETTA DEL DISINFETTANTE MANI GEL

Come abbiamo già detto la regola più importante per combattere il coronavirus è lavarsi bene le mani con acqua e sapone, ma quando non si può, serve il disinfettante.
Dato che è sempre più difficile trovarlo, l'OMS ha pubblicato una ricetta da fare in casa.

Per mezzo litro servono:
- un contenitore graduato
- 416 ml alcol etilico (si trova nel reparto liquori del supermercato ed è trasparente)
- 21 ml acqua ossigenata 3% (si trova al supermercato o in farmacia)
- 7 ml glicerina vegetale/ glicerolo (si trova in farmacia)
- 55 ml acqua distillata (si trova al supermercato o si può ottenere facendo bollire acqua del rubinetto e lasciandola poi raffreddare)

Basta mescolare tutti gli ingredienti, mettere il liquido ottenuto in un contenitore chiuso e lasciarlo riposare per 72 ore.

Il disinfettante è così pronto!

Alessandro

Perché le mascherine specifiche

L'uso della mascherina aiuta a limitare la diffusione del coronavirus.
Ci sono diversi tipi di mascherine che garantiscono vari gradi di protezione.

Mascherine filtranti

- Realizzate in modo da bloccare il passaggio di particelle di dimensioni estremamente piccole, impedendo a chi le porta di inalarle.
- Bloccano a tutti gli effetti eventuali particelle infette da virus.
- Sono veri e propri dispositivi di protezione individuale.
- Rispettano un normativa rigorosa.
- Hanno l'obbligo di marcatura CE.
- L'efficacia filtrante viene indicata con sigle FF-P1/P2/P3 (a seconda della capacità crescente di protezione).

Mascherine chirurgiche

- Sono rettangolari fatte di tre strati di tessuti-non tessuto plissettato che si indossano sul volto grazie ad elastici o lacci.
- Non proteggono chi le indossa ma chi gli sta intorno.

Mascherine simil-chirurgiche

- Sono prodotti che non hanno l'obbligo di passare i test richiesti per la normativa professionale.
- Spesso sono in tessuto lavabile.
- Non sempre hanno l'etichetta.
- Sono barriere meccaniche che frenano gli schizzi piu' grossolani.

Davide

Usiamo tanta acqua... ma non per bere

Tutti abbiamo capito, a causa della pandemia, che è necessario lavarsi le mani tante volte al giorno, mentre prima le lavavamo solo prima di mangiare o se erano tanto sporche.
Ma due secoli fa nessuno sapeva dell'importanza di lavarsi le mani con acqua e sapone. Chi per primo ha scoperto questa cosa? Ignáz Semmelweis

Ignàz Semmelweis nacque nel 1818 in Ungheria e morì nel 1865.
Divenne molto famoso come medico per i suoi importanti contributi allo studio delle trasmissioni batteriche da contatto e alla prevenzione della Febbre puerperale (che colpiva le puerpere ossia le donne incinta); per questo è noto anche come il salvatore delle madri.

Ignàz Semmelweis inoltre ha per primo capito l'importanza cruciale di lavarsi a lungo le mani con acqua e sapone, per almeno 20 secondi, per permettere al sapone di penetrare bene nelle minuscole pieghe delle mani, così da sconfiggere i microbi presenti sulla pelle.

In questi mesi gli scienziati hanno scoperto che il Coronavirus COVID 19 ha una membrana molto sottile che lo protegge, fatta di grassi. Il sapone ha l'effetto di sciogliere il grasso e quindi eliminare il Coronavirus.

Per proteggerci dal coronavirus ed evitare di trasmetterlo ad altre persone bisogna lavare le mani tante volte al giorno con acqua e sapone o disinfettanti a base di alcol per almeno 20 secondi.

E' facile, non dimentichiamolo!

Altri due semplici consigli, soprattutto quando inizierà la fase 2 della lotta alla pandemia: **non diamoci le mani e salutiamoci a distanza!**

Gabriele

Come si devono usare i guanti?

ISS 16 marzo 2020

I guanti servono a prevenire le infezioni?

Si, a patto che:

- non sostituiscano la corretta igiene delle mani che deve avvenire attraverso un lavaggio accurato e per almeno 60 secondi
- siano ricambiati ogni volta che si sporcano ed eliminati correttamente nei rifiuti indifferenziati
- come le mani, non vengano a contatto con bocca naso e occhi
- siano eliminati al termine dell'uso, per esempio, al supermercato
- non siano riutilizzati

Dove sono necessari?

- in alcuni contesti lavorativi come per esempio personale addetto al commercio di alimenti, alla pulizia, alla ristorazione …
- sono indispensabili nel caso di assistenza ospedaliera o domiciliare a malati

A cura del Gruppo ISS Comunicazione COVID-19

Diamo voce ai volontari

di Alessandro S.

La settimana scorsa la mamma di una compagna del mio fratellino ha fatto un video per spiegare ai bambini dell'asilo cosa fanno i volontari della Croce Rossa di Menaggio.
Mi e' venuta l'idea di intervistarla tramite whatsapp per il giornalino della scuola.

A: Ciao. Ti presenti?
E: Sono Eleonora e sono una dei tanti volontari della Croce Rossa Italiana della sezione di Menaggio.
A: In cosa consiste solitamente il vostro "lavoro"?
E: Normalmente l'attività della CRI di Menaggio si divide in due gruppi: l'attività di emergenza ed i servizi non urgenti. L'attività di emergenza consiste nel rispondere alle richieste di aiuto che arrivano al 112 (malori, cadute, incidenti...), mentre tra i servizi non urgenti ci sono dialisi, trasferimenti da un ospedale all'altro, dimissioni e assistenza alle manifestazioni.
A: E' cambiato qualcosa dall'arrivo del Coronavirus?
E: Da quando è scoppiata l'emergenza Coronavirus l'80% di tutti i servizi, urgenti e non, riguarda persone con questa patologia.
La nostra sede si è subito attivata, mettendo a disposizione due equipaggi 24 ore su 24, e garantendo giorno e notte un'ambulanza per trasferimenti e dimissioni.
Per ridurre al minimo la possibilità di contagio solo un membro dell'equipaggio adeguatamente protetto entra in contatto con la persona malata, mentre gli altri soccorritori aspettano sull'ambulanza ed intervengono solo in caso di necessità.
A: Cosa ti piace di quello che fai?
E: Mi piace poter essere d'aiuto, mi piace lo spirito di gruppo tra noi volontari ed i legami di amicizia che si creano trovandosi ad affrontare insieme delle difficoltà; mi piace essere di supporto alle persone che trasportiamo, e veder riconosciuto da tutti il lavoro che stiamo facendo.
A: Hai paura in questo periodo?

E: Per quanto riguarda me stessa non ho particolari paure, prendo sempre tutte le precauzioni possibili e sto attenta nel seguire i comportamenti corretti; ho invece un po' di paura per le persone a cui voglio bene e che sono considerati "soggetti a rischio" a causa dell'età e delle condizioni di salute.
A: Quali precauzioni usate per cercare di non essere contagiati?
E: Nel corso delle settimane il tipo di precauzioni utilizzate si sono evolute, per permetterci di operare sempre più in sicurezza; prima di intervenire su di una persona malata o con sintomi sospetti dobbiamo effettuare una precisa vestizione, che comprende: tuta in tyvek, calzari, due paia di guanti, occhiali, mascherina FFP2, mascherina chirurgica. Anche le ambulanze sono state "adattate" all'emergenza: tutto il materiale non essenziale è stato riposto nei vani chiusi dell'ambulanza, visto che dopo ogni trasporto il mezzo deve essere completamente sanificato, spruzzando un prodotto specifico su ogni superficie esposta.
A: Si sono aggiunti nuovi volontari o al contrario si sono ritirati a causa del Coronavirus?
E: Tutti i volontari sopra i 65 anni sono stati messi forzatamente in "panchina", perchè considerati a rischio; altri hanno deciso di non prestare più servizio perchè abitano con familiari anziani e non se la sentono di sottoporli al pericolo di essere contagiati; ci sono comunque sempre vicini con il pensiero e facendo recapitare in sede torte, biscotti e anche teglie di lasagne!

A: Grazie Eleonora per l'intervista
e grazie a tutti per il vostro aiuto!!!

2/2 Alessandro

Grazie alla possibilità che Croce Rossa ha dato, a chiunque volesse aiutare, di poter diventare Volontario Temporaneo, nelle ultime settimane si sono aggiunti una decina di volontari, che ci stanno aiutando nel servizio "**CRI per te**", provvedendo alla consegna di spesa e farmaci a domicilio.

Cultura:

MUSEO EGIZIO

Le visite mensili, note come "Passeggiate del Direttore", riservate ad un massimo di 30 persone sono state sospese a causa dell'emergenza coronavirus. Il direttore Chistian Greco ha riproposto la formula in modo digitale attraverso 2 puntate settimanali da 8 minuti l'una dove vengono pubblicate sul canale di YouTube del museo il giovedì e il sabato. Chi vorrà collegarsi online entrerà in un tour virtuale alla scoperta dei reperti dell'antico Egizio che si trovano all'interno del museo.
Secondo Greco il museo Egizio deve essere un patrimonio condiviso e appartenente a tutti.
Oltre alle "passeggiate" il museo offre altri contenuti digitali tra cui brevi video auto-prodotti da curatori ed egittologi che sono disponibili su Instagram nella collezione #iorestoacasa, di cui fanno parte piccoli tutorial, lezioni e consigli di lettura oltre alla serie di filmati: "istantanee dalla collezione".
Infine, sono disponibili anche video dedicati alle analisi scientifiche della mostra archeologica invisibile con un tour virtuale a cui si può accedere dal sito del museo.

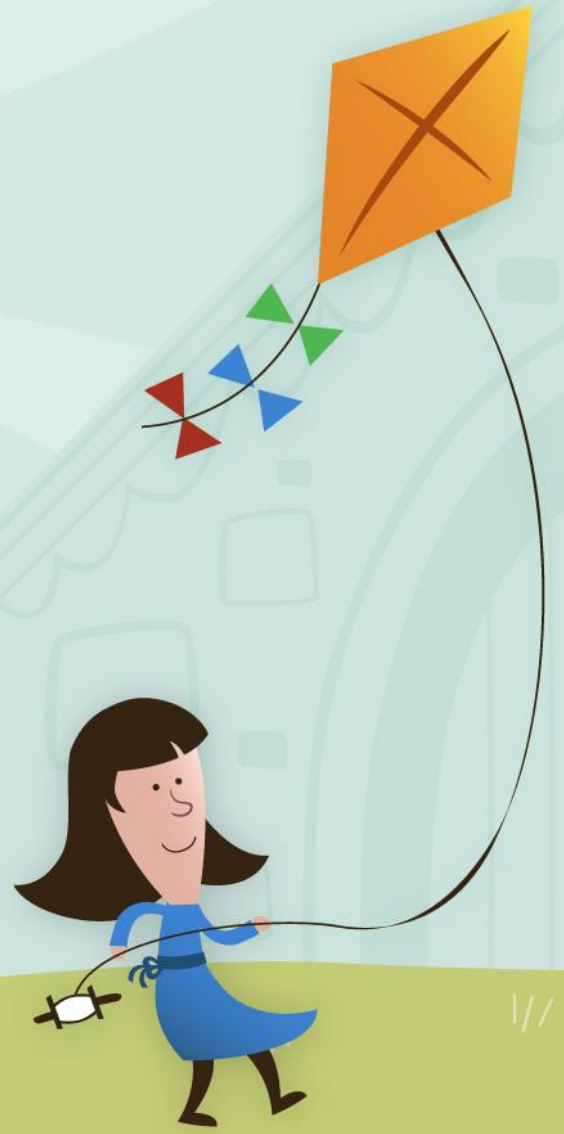
Giulia

Relax per ridere un po'...

- La maestra dice a un alunno: -Il tuo tema intitolato "Il mio cane" è uguale a quello di tuo fratello, l'hai copiato?" E lui: - No maestra, è che abbiamo lo stesso cane!-
- Un alunno chiede alla maestra: -Maestra, posso essere punito per qualcosa che non ho fatto?- E la maestra: -Certo che no! Perché me lo chiedi?- Allora l'alunno risponde: -Perché non ho fatto i compiti!

Redazione:

- Jago
- Marselinda
- Sara
- Davide
- Gabriele
- Mattia
- Alessandro
- Giulia

Caporedattore Maria Eugenia Bertarini
Correttore di bozze Wilma Ferrari
Grafico e Art Director Maria Eugenia Bertarini e Wilma Ferrari

Marzo 2020